

Domenica 14 gennaio - L'omelia di don Fernando

Due giovani e Gesù, ecco i protagonisti del Vangelo di questa 2^a domenica di gennaio: due giovani che passarono dall'essere discepoli di Giovanni Battista all'essere discepoli di Gesù. Cito testualmente: *e i suoi 2 discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù*. I due erano Andrea e Giovanni. Pensate, tra Giovanni Battista e questi due giovani c'era un legame, un affetto, un'amicizia, eppure il Battista, loro padre spirituale, preferì non tenerli al proprio seguito ma li indirizzò a Gesù. Tocchiamo qui il tema importante del *distacco*. Un eccessivo attaccamento alle persone non va bene, perché può divenire possessività. Nessuno è proprietario dell'altro, nemmeno tu papà e mamma verso i tuoi figli. La possessività è un amore comprensibile, ma sbagliato. Quanti amori possessivi! Credetemi, ci fa bene riflettere su una figura come GB perché su questi temi del distacco, della possessività, del giusto modo di relazionarsi, è stato davvero un maestro. La vita è fatta di distacchi e quando arriva il loro momento occorre essere bravi nel gestirli. Fateci caso, il distacco fa parte della vita. Non nasciamo esattamente così? Per 9 mesi siamo stati una cosa sola col corpo di nostra madre, poi ce ne siamo staccati. E ce ne siamo dovuti staccare, altrimenti avremmo messo in pericolo la vita nostra e di nostra madre. Cos'è un matrimonio se non un distacco? Cos'è un'esperienza all'estero se non un distacco? Cos'è un lutto familiare se non un doloroso distacco? Cos'è un cambio di scuola o di lavoro o di abitazione se non un distacco? Cos'è la morte se non il massimo dei distacchi? Ripeto, la vita procede così, per distacchi e guai se non fosse così. Lasciate che ve dica io che di distacchi ho una certa esperienza: in 45 anni che son prete, son passato per numerose parrocchie. E ogni volta c'è stato nel mio cuore un distacco non facile da vivere. Che il Signore aiuti tutti a vivere i distacchi che la vita chiede non come una perdita ma come una maturazione.

➤ Ancora. Nel Vangelo di questa domenica a un certo punto si dice: *erano circa le 4 del pomeriggio*. Quando, di un'esperienza passata, non solo ricordiamo l'anno, il mese e il giorno, ma anche l'ora, è perché è stata un'esperienza molto significativa. Chi ha mai detto che tutti i giorni sono uguali!? Non è vero: ci sono giorni nei quali avvengono cose che ci toccano talmente da renderli indimenticabili. Agli sposi e ai fidanzati presenti, dico: *non venitemi a dire che non ricordate il vostro primo appuntamento amoroso!* Bene, ci ha appena detto l'evangelista Giovanni che il suo primo appuntamento con Gesù fu un'esperienza così: fu un incontro talmente speciale che non ne ricordava solo il giorno, ma anche l'ora, *le 4 del pomeriggio*. E così quel pomeriggio non fu un pomeriggio come tanti, ma un pomeriggio speciale. Notate, Giovanni scrisse il suo Vangelo molti anni dopo quell'incontro memorabile. L'augurio è che anche a noi accada quanto accadde all'apostolo Giovanni. Ecco perché, come conclusione, lascio a me e a voi due domande: *"le 4 del pomeriggio" è stata un'esperienza anche nostra? Nella storia della nostra fede c'è stato qualche evento che ci ha talmente segnato in bene, che di esso ricordiamo non solo il giorno, il mese e l'anno, ma anche l'ora?*